

Elementi di risposta Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 10 del 26.7.2019

MINORI ALLONTANATI

Con riferimento ai minori allontanati dalla famiglia, si riportano di seguito i dati relativi alle annualità 2014-2015-2016 e 2017, specificando che fino all'anno 2014, i dati erano raccolti con un sistema informatico di vecchia concezione, che non consente, alla data odierna, di effettuare estrazioni dei dati disaggregati per singola provincia.

Rispetto ai numeri assoluti, il rilevato incremento del numero di minori accolti in comunità dal 2014 al 2015 (+273 minori) risulta dovuto al notevole incremento dei minori stranieri accolti, ed in particolare dei minori stranieri non accompagnati, passato da 47 minori accolti nel 2014 a 283 minori accolti nel 2015 (+236 minori), a seguito del notevole incremento dei minori provenienti dai cd. "luoghi di sbarco".

Ciò è confermato dal notevole incremento del numero delle strutture cd. per l'autonomia, passato da 12 nel 2014 a 27 nel 2015, proprio destinate, nella maggior parte dei casi, all'accoglienza dei MSNA (minori stranieri non accompagnati).

ANNO 2014

Minori accolti nelle strutture residenziali al 31.12.2014:

- 850, di cui 127 minori provenienti da fuori regione.

Minori accolti in affidamento familiare al 31.12.2014:

- 1335, di cui:
 - 726 in affidamento eterofamiliare a singoli e famiglie;
 - 609 in affidamento intrafamiliare a parenti.

totale 2.185, pari al 3,1 per mille, di cui:

1,2 minori accolti in comunità ogni mille minori e 1,9 minori in affidamento familiare ogni mille minori

ANNO 2015

I dati sotto riportati afferiscono alla rilevazione effettuata presso gli Enti Gestori dei Servizi socio assistenziali, in merito ai minori presenti alla data del 31 dicembre delle rispettive annualità in strutture regionali o fuori regione, in carico - in quanto residenti nei territori di competenza- agli Enti titolari delle competenze di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Rispetto all'affidamento familiare di seguito sono riportati i dati segnalati dagli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, in merito ai minori accolti in affidamento familiare a singoli e famiglie o intrafamiliare a parenti alla data del 31 dicembre delle rispettive annualità.

ANNO 2015			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali sul territorio regionale al 31.12.2015	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali fuori regione al 31.12.2015	totale minori in carico agli Enti Gestori collocati in struttura al 31.12.2015
AL	52	12	64
AT	33	0	33
BI	70	0	70
CN	88	1	89
NO	126	28	154
TO	537	8	545
VC	26	2	28
VCO	29	6	35
TOT	961	57	1018

Si segnala inoltre che nei presidi del territorio regionale al 31.12.2015 erano presenti 162 minori provenienti da fuori regione (non in carico ai servizi socio assistenziali regionali), per un complessivo di 1123 minori.

ANNO 2015			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori in affidamento eterofamiliare a singoli e famiglie presenti al 31.12.2015	Numero totale di minori in affidamento intrafamiliare a parenti presenti al 31.12.2015	totale minori in carico agli Enti Gestori in affidamento familiare al 31.12.2015
AL	51	81	132
AT	31	46	77
BI	18	29	47
CN	124	143	267
NO	63	59	122
TO	582	354	936
VC	34	48	82
VCO	43	40	83
TOT	946	800	1746

Totale 2.764, pari al 4 per mille, di cui:

1,5 minori in comunità ogni mille minori e 2,5 minori in affidamento ogni mille minori

ANNO 2016

ANNO 2016			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali del territorio regionale al 31.12.2016	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali fuori territorio regionale al 31.12.2016	totale minori in carico agli Enti Gestori collocati in struttura al 31.12.2016
AL	72	10	82
AT	55	0	55
BI	50	0	50
CN	104	6	110
NO	113	31	144
TO	522	5	527
VC	42	2	44
VCO	29	9	38
TOT	987	63	1050

Si segnala inoltre che nei presidi del territorio regionale al 31.12.2016 erano presenti 192 minori provenienti da fuori regione (non in carico ai servizi socio assistenziali regionali), per un complessivo di 1179 minori.

ANNO 2016			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori in affidamento eterofamiliare a singoli e famiglie presenti al 31.12.2016	Numero totale di minori in affidamento intrafamiliare a parenti presenti al 31.12.2016	Totale minori in carico agli Enti Gestori in affidamento familiare al 31.12.2016
AL	43	52	95
AT	32	15	47
BI	23	23	46
CN	121	121	242
NO	43	43	86
TO	500	295	795
VC	29	32	61
VCO	40	29	69
TOT	831	610	1441

Totale 2.491, pari al 3,7 per mille di cui:

1,5 minori in comunità ogni mille minori e 2,1 minori in affidamento ogni mille minori

ANNO 2017

ANNO 2017			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali sul territorio regionale al 31.12.2017	Numero totale di minori presenti nei servizi residenziali fuori regione al 31.12.2017	totale minori in carico agli Enti Gestori collocati in struttura al 31.12.2017
AL	75	12	87
AT	34	0	34
BI	39	1	40
CN	111	1	112
NO	96	30	126
TO	497	8	505
VC	48	3	51
VCO	20	7	27
TOT	920	62	982

Si segnala inoltre che nei presidi del territorio regionale al 31.12.2017 erano presenti 211 minori provenienti da fuori regione (non in carico ai servizi socio assistenziali regionali), per un complessivo di 1131 minori.

ANNO 2017			
AMBITO PROVINCIALE Enti gestori	Numero totale di minori in affidamento eterofamiliare a singoli e famiglie presenti al 31.12.2017	Numero totale di minori in affidamento intrafamiliare a parenti presenti al 31.12.2017	totale minori in carico agli Enti Gestori in affidamento familiare al 31.12.2017
AL	46	74	120
AT	16	29	45
BI	23	27	50
CN	121	103	224
NO	49	44	93
TO	456	298	754
VC	20	27	47
VCO	38	26	64
TOT	769	628	1397

totale 2.379, pari al 3,5 per mille di cui:

1,4 minori in comunità ogni mille minori e 2,1 minori in affidamento familiare ogni mille minori

I dati relativi ai minori accolti nelle strutture residenziali e in affidamento familiare relativi all'anno 2018 sono in fase di raccolta presso i 50 soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali e presso le oltre 250 strutture residenziali del Piemonte: la raccolta sarà completata non prima dell'autunno del corrente anno.

INIZIATIVE REGIONALI PER LA PREVENZIONE

Con riferimento alle specifiche iniziative regionali per la prevenzione dell'allontanamento, Si evidenzia anzitutto che la regione Piemonte aderisce, dal 2013 al programma nazionali PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'istituzionalizzazione), promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato in collaborazione con l'Università di Padova.

Gli ambiti territoriali (AT) finora individuati per l'adesione alla sperimentazione per le fasi PIPPI 3, 4, 5 e 6, 7, 8 sono i seguenti:

- Città di Torino: fasi P.I.P.P.I. 3, 4, 5, 6,7, 8 = dal 2013 a tutto il 2020;
- Consorzio Monviso Solidale: fasi PIPPI 3, 4, 5 = dal 2013 al 2016;
- ASL AL, Servizi Sociali- Distretto di Casale Monferrato: fasi P.I.P.P.I. 3, 4, 5, 6,7, 8 = dal 2013 a tutto il 2020;
- Consorzio IRIS di Biella: fasi P.I.P.P.I. 3, 4, 5, 6,7, 8 = dal 2013 a tutto il 2020;
- Comune di Novara: fasi Pippi 6, 7, 8= dal 2016 a tutto il 2020.

Per ogni fase di sperimentazione il Ministero ha assegnato a ciascuno degli ambiti individuati € 50.000,00 per la realizzazione di interventi ed attività di prevenzione dell'allontanamento dei minori dal nucleo di origine, che consistono principalmente nella messa a disposizione di interventi intensivi di sostegno ai nuclei famigliari in situazione di particolare fragilità, attraverso:

- educativa domiciliare
- lavoro con gruppi di genitori e bambini
- attivazione di famiglie d'appoggio.

Per ciascuna fase, ciascun ambito territoriale è tenuto ad assicurare un cofinanziamento minimo, a valere su risorse proprie pari ad €.12.500, per un totale complessivo di €. 250.000 annui.

Al fine di promuovere l'applicazione omogenea sul territorio regionale degli interventi promossi e sperimentati con il programma PIPPI, la Conferenza Unificata ha approvato, a fine 2017, le linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità Promozione della genitorialità Positiva", recepite dalla Regione Piemonte con DGR n. 27-8638 del 29 marzo 2019.

Il punto centrale delle Linee di Indirizzo, è l'implementazione di un metodo di lavoro interprofessionale, approfondito e rigoroso sulla valutazione e progettazione delle situazioni familiari complesse: su questi temi, per assicurare una omogenea conoscenza ed applicazione delle Linee di indirizzo su tutto il territorio regionale, la Direzione Coesione Sociale ha sviluppato negli ultimi mesi, con l'apporto della ns. Garante regionale Infanzia e

Adolescenza ed di un gruppo di lavoro composto dagli ambiti territoriali del progetto nazionale PIPPI e dall'Agenzia formativa del Comune di Torino SFEP, dall'Ufficio scolastico regionale e dai colleghi della Direzione Sanità, un programma formativo a più livelli, rivolto a tutti i responsabili e gli operatori dei servizi socio-sanitari piemontesi, ai dirigenti scolastici ed agli insegnanti.

RISORSE PER GLI INTERVENTI

Nelle tabelle allegate, elaborate sulla base dei modelli di rendicontazione delle attività svolte a livello locale e delle spese relative, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera k della legge regionale 1/2004, si fornisce una stima delle risorse complessive che il sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla n. 1/2004, investe, in particolare per le principali attività riferite area Minori e Famiglie.

Le suddette risorse finanziarie di spesa risultano costituite dalle seguenti tipologie di entrate:

- **Entrate dalla Regione:** trasferimenti regionali agli enti gestori (fondo socio-assistenziale regionale, fondo nazionale per le politiche sociali, trasferimenti a destinazione vincolata...).
- **Entrate da ASL:** contributi e trasferimenti dalle Aziende Sanitarie Regionali per i costi a rilievo sanitario delle strutture residenziali e diurne a gestione diretta, contributi e trasferimenti dalle Aziende Sanitarie Regionali per altre attività a rilievo sanitario (comprese rette esterne e servizi territoriali quali assistenza domiciliare, sostegno socio-educativo territoriale).
- **Entrate da comuni:** trasferimenti comunali all'ente gestore sulla base di una quota pro capite annualmente concordata e altri trasferimenti comunali.
- **Finanziamento diretto:** fondi messi a disposizione per l'esercizio delle attività socio-assistenziali da parte dei tre comuni capoluogo di provincia (Torino, Asti, Novara) e dai comuni capofila che gestiscono le attività socio-assistenziali in convenzione con altri comuni.
- **Entrate da altri enti pubblici:** vengono genericamente segnalati in questa voce i trasferimenti effettuati agli enti gestori da vari enti pubblici.
- **Altre entrate:** sono indicati in questa voce le entrate da famiglie/utenti, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni e dei servizi, interessi attivi, altre entrate da redditi da capitale, rimborsi e altre entrate correnti, entrate per progetti da fondazioni bancarie.

Per quanto riguarda le risorse a valere sulle risorse Fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, di cui all'art. 35, comma 7, della legge regionale 1/2004, nel quale confluiscono risorse regionali, statali, provinciali e da altri soggetti pubblici e privati, si fa presente che tale fondo risulta **contributivo rispetto al primario intervento finanziario comunale** e non ha vincoli di destinazione essendo finalizzato genericamente allo sviluppo ed al consolidamento, su tutto il territorio regionale, di una rete di servizi sociali qualitativamente omogenei e rispondenti alle effettive esigenze delle comunità locali.

Per l'anno 2018 le risorse statali del Fondo nazionale Politiche sociali che confluiscono nel suddetto fondo indistinto, secondo la programmazione prevista decreto interministeriale del 26 novembre 2018, **sono state indirizzate a sostenere il rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area infanzia e adolescenza per una percentuale di impiego delle risorse medesime pari al 40% della quota di spettanza**, comprensiva anche delle risorse da destinare al Programma P.I.P.P.I. (specificate al paragrafo precedente), coerentemente alle caratteristiche, di cui al Piano Sociale nazionale

2018/2020, adottato con il decreto interministeriale medesimo. Al proposito, si veda la tabella relativa alla Programmazione della quota FNPS destinata all'area di intervento infanzia, adolescenza e responsabilità familiari (allegato 2).

I dati di spesa relativi all'annualità 2018 sono in fase di raccolta.

Infine si precisa che il dettaglio sulle prestazioni elencate, afferenti all'area minori e famiglia **viene declinato su base di Ente gestore solo per gli anni 2016-2017** poiché negli anni precedenti il dato risulta aggregato a livello regionale es. la quota del servizio sociale professionale e segretariato sociale dedicato all'area Minori.

Allegati:

1. Tabelle relative alla spesa per prestazioni rivolte ai minori-annualità 2013-2017.
2. Tabella programmazione quota FNPS 2018 destinata all'area di intervento infanzia, adolescenza e responsabilità familiari.

9.8.2019